

A14



# Regioni periferiche d'Europa tra coesione e convergenza

*a cura di*

Massimo Franco

*Prefazione di*  
Vittorio Amato

*Contributi di*

Marcel Bonnet Escuela, Angélica B. Contreras Cueva  
Stefano De Falco, José Miguel Domínguez Jurado  
Valeria Finamore, Massimo Franco  
Vicente José Gallego Simón, Azucena García Andaluz  
Ricardo García Ruíz, Antonio Garrido Almonacid  
Olga González-Morales, Daniela La Foresta  
Gianluca Luise, Patrizia Minardi  
Nathaly Moreno Meléndez, Paolo Pane  
Rocío Peña Vázquez, Juan Carlos Rodríguez Cohard  
Rocchina Romano, Biagio Ulderico Pesce  
Cristian Pirvulescu, José Domingo Sánchez Martínez  
Agustín Santana-Talavera, Lucia Simonetti  
Andrei Taranu, Carmen D. Wehbe Herrera





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXX  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3503-7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2020

# Indice

- 7 Presentazione  
*Vittorio Amato*
- 9 Prefazione  
*Massimo Franco*
- 11 La economía solidaria y el desarrollo en El Salvador. Revisión del caso de la región del Bajo Lempa Occidental como modelo económico solidario en El Salvador  
*Marcel Bonnet Escuela, Carmen D. Wehbe Herrera, Nathaly Moreno Meléndez*
- 53 Responsabilidad Social y Gobernanza: Una introducción al estudio del turismo marino responsable en Tenerife  
*Olga González-Morales, Agustín Santana-Talavera*
- 93 Políticas de Emprendimiento como factores clave para el desarrollo en Europa  
*Olga González-Morales, Angélica B. Contreras Cueva, Rocío Peña Vázquez*
- 109 La trasformazione delle professioni nella rivoluzione 4.0  
*Massimo Franco, Stefano De Falco*
- 121 Evolución y perspectivas de la política monetaria: el papel de bitcoin  
*Ricardo García Ruíz, José Miguel Domínguez Jurado*
- 135 Efectos de la Crisis Económica en la Convergencia y la Desigualdad de las Regiones de la Unión Europea  
*José Miguel Domínguez Jurado, Ricardo García Ruíz, Azucena García Andaluz*
- 151 Il partenariato pubblico-privato nel settore delle performing arts come leva di sviluppo del territorio  
*Valeria Finamore, Rocchina Romano, Biagio Ulderico Pesce, Patrizia Minardi*

- 193    Marruecos como competidor, proveedor y cliente: a propósito de la olivicultura en el Mediterráneo  
*Juan Carlos Rodríguez Cohard, José Domingo Sánchez Martínez, Antonio Garrido Almonacid, Vicente José Gallego Simón*
- 209    Tendency in Personalizing Political Parties or a New Policy?  
*Andrei Taranu, Cristian Pirvulescu*
- 227    Innovation Divide. L'Ue nella sfida per l'innovazione  
*Vittorio Amato, Lucia Simonetti*
- 245    Dalla Cassa per il Mezzogiorno ai fondi europei: un'analisi istituzionale delle politiche di sviluppo per il Meridione d'Italia  
*Gianluca Luise, Paolo Pane*
- 275    Visioni digitali urbane. Il caso di Roma Capitale  
*Daniela La Foresta*
- 293    Autori

## Presentazione

VITTORIO AMATO\*

È stato per me un vero onore ospitare il XXXIV Incontro Arethuse presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, la più antica Università laica italiana.

Stiamo vivendo un periodo particolare, in cui in tutto il mondo la gestione della pandemia si intreccia con un panorama economico e geopolitico quanto mai mutevole e complesso.

In Europa populismi e nazionalismi minano il processo di integrazione faticosamente costruito, alimentando forze centrifughe. Fuori dall'Europa, il processo di liberalizzazione degli scambi è minacciato da nuovi protezionismi e vere e proprie guerre commerciali, ripensamenti delle catene globali del valore per renderle meno esposte agli shock. Ovunque, su diversi fronti –dalla politica estera, alla politica economica, ai flussi migratori, alla gestione delle emergenze sanitarie e umanitarie – sembra imporsi la logica dell'interesse di breve periodo, mentre si percepisce forte e allarmante la mancanza di una visione comune di medio-lungo termine.

In un simile scenario acquista ancora più rilevanza la possibilità di creare un momento di incontro tra culture e saperi di un Mediterraneo che ha finalmente ritrovato la sua centralità.

Ed è proprio questa la *mission* dell'Associazione Arethuse, grande network che riunisce studiosi di Economia e Governo del territorio delle Università affacciate sulle sponde del Mediterraneo.

L'Associazione ha voluto dedicare il suo convegno annuale alle "Regioni periferiche nell'Europa tra coesione e convergenza". Si tratta di un tema di grande attualità, e particolarmente rilevante per le prospettive di sviluppo dei paesi mediterranei europei.

Mai come in questo momento, infatti, sussidiarietà, solidarietà e coesione sociale devono essere i principi a cui dovrà improntarsi la politica europea.

Le singole strategie nazionali, dunque, possono trovare concreta attuazione ed ottenere più proficui risultati attraverso la costruzione di partenariati capaci di sviluppare e implementare sinergie e complementarietà.

\* Direttore del DISP – Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

È per questo che vanno promosse e incoraggiate le iniziative come quella di Arethuse, da cui discende questo volume. Attraverso la condivisione di percorsi scientifici differenti, i contributi che qui si presentano convergono, infatti, nell'obiettivo comune di rafforzare le dinamiche di sviluppo dei territori, travalicando confini geografici e politici, e cercando di costruire, appunto, coesione.

Vittorio Amato  
Napoli, Università degli Studi di Napoli Federico II,  
giugno 2020

## Prefazione

MASSIMO FRANCO\*

Quest'anno l'Associazione Arethuse dedica il suo Convegno annuale alle "Regioni periferiche nell'Europa tra coesione e convergenza", tema di grande attualità e particolarmente rilevante per le prospettive di sviluppo dei paesi mediterranei europei.

Negli ultimi anni l'evoluzione dello scenario mediterraneo, il cui perimetro appare oggi sempre più fluido alla luce delle strette interconnessioni tra le dinamiche che attraversano Nord Africa, Medio Oriente e Golfo, ha indotto l'Unione europea a rivedere nuovamente la centralità del Mediterraneo, anche alla luce di un bilancio poco soddisfacente delle sue politiche. L'accresciuta conflittualità del vicinato mediterraneo, la diffusione del terrorismo e l'accentuato focus sui flussi migratori dalla sponda Sud rischiano tuttavia di far prevalere un approccio securitario verso l'area.

Più in generale, la revisione delle politiche mediterranee dovrebbe includere anche una riflessione più approfondita sulla definizione di una strategia globale che includa Nord Africa, Medio Oriente e Golfo, superando l'attuale tripartizione dell'azione esterna dell'Unione nei confronti dell'area del Mediterraneo e del Medio Oriente. L'evoluzione degli eventi ha infatti accentuato le strette interconnessioni sub-regionali che oggi richiedono una visione strategica globale in cui vi sia convergenza tra gli obiettivi e le politiche di Bruxelles e gli interessi e le priorità degli stati membri.

Questo scenario di notevoli cambiamenti merita l'attenzione del meeting ARETHUSE di quest'anno 2019. Come è tradizione negli incontri Arethuse sul tema si confronteranno le conoscenze delle diverse discipline scientifiche, come business, economia, giurisprudenza, geografia, management, finanza, scienze politiche, sociologia e altre correlate.

I ricercatori delle diverse aree di conoscenza si sono incontrati ed hanno discusso i propri lavori il 26 e il 27 settembre 2019 presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Federico II di Napoli.

Arethuse — Association des Rencontres Economiques Thématiques des Universités du Sud de l'Europe — è un'associazione scientifica che

\* Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. <mailto:massimo.franco@unina.it>.

riunisce studiosi di Economia e Governo del territorio delle Università che si affacciano sulle sponde del Mediterraneo.

L'associazione è nata nel 1985 a seguito di un incontro scientifico tra alcuni professori francesi spagnoli ed italiani presso l'Università di Malaga in Spagna e ogni anno celebra l'incontro tra i suoi soci presso una delle Università che vi aderiscono.

La diversità degli argomenti e le differenti matrici scientifiche e culturali dei partecipanti rappresentano la principale caratteristica degli incontri Arethuse.

Gli incontri, che si sono realizzati nel corso degli anni, hanno approfondito diversi argomenti tra i quali: tematiche generali come le specificità economiche e gestionali dell'Europa del Sud, la dinamica del Sud dell'Europa, l'internazionalizzazione delle regioni del Sud Europa; temi aziendali con riferimento all'impresa e ai sistemi d'impresa, pianificazione e gestione strategica, organizzazione aziendale e sviluppo delle risorse umane; aspetti settoriali, come l'economia della pesca e dell'acquacoltura, l'economia agroalimentare, l'impatto economico del turismo; questioni riguardanti la pianificazione del territorio, come l'effetto della concentrazione delle attività economiche, la gestione delle risorse umane, il ruolo del capitale naturale e dell'ambiente nel processo di sviluppo economico dei paesi del mediterraneo; tematiche riguardanti il finanziamento delle politiche di sviluppo regionale e locale.

Massimo Franco  
Napoli, Università degli Studi di Napoli Federico II,  
giugno 2020

# La economía solidaria y el desarrollo en El Salvador. Revisión del caso de la región del Bajo Lempa Occidental como modelo económico solidario en El Salvador

MARCEL BONNET ESCUELA  
CARMEN D. WEHBE HERRERA  
NATHALY MORENO MELÉNDEZ\*

## Resumen

Empezamos este trabajo justificando la elección de la región del Bajo Lempa como modelo económico solidario en El Salvador, así como las características de las actividades de desarrollo local y economía solidaria en la región. Posteriormente, nos centramos en los resultados de las fuentes de financiación para las actividades de desarrollo y economía solidaria en la región objeto de estudio. En el segundo apartado, analizamos la situación del desarrollo local y la economía solidaria en la región del Bajo Lempa. Para ello, nos centramos en los elementos del desarrollo local y los nuevos enfoques de desarrollo en dicha región. También abordamos los proyectos de desarrollo local que se han realizado hasta la fecha. Finalizamos esta investigación con los resultados obtenidos a través del trabajo de campo que se ha realizado sobre la economía solidaria en la región de estudio.

*Palabras clave: desarrollo local, economía solidaria, El Salvador.*

## Abstract

First, we explain the reasons for choosing the Bajo Lempa region as a sound economic model in El Salvador, as well as the characteristics of local development activities and the solidarity economy in this region. Subsequently, the performance of the sources of financing for development of the solidarity economy in the area is studied. In the second section, the situation of local development and the solidarity economy in the Bajo Lempa region is examined. To do this, we focus on the local development elements and new developments in that region. We also deal with local development projects that have been carried out to date. We conclude this research with the results of the field study that has been carried out on the solidarity economy in the region of Bajo Lempa.

*Keywords: local development, solidarity economy, El Salvador.*

\* Marcel Bonnet Escuela, Universidad de La Laguna, mbonnet@ull.edu.es; Carmen D. Wehbe Herrera, Universidad de La Laguna, cwehbe@ull.edu.es; Nathaly Moreno Meléndez, Universidad de El Salvador, nathalymoreno1807@hotmail.com.

## 1. Introducción

La problemática del desarrollo en el mundo ha impulsado a los países a buscar diferentes estrategias y alternativas de solución ante una situación cada vez más difícil y compleja en términos socioeconómicos (Santos, 2011). En ese sentido, muchos son los retos que han orientado debates sobre “una búsqueda teórica y práctica de formas alternativas de hacer economía” (Razeto, 2001, p. 47) (Arruda, 2010), así como propuestas integrales y sostenibles. Entre estas se identifica un concepto que ha tenido gran importancia y vitalidad en los últimos años: la economía solidaria (Coraggio, 2009; Guerra 2004; Razeto, 1999). Como señalan De Mendiguren y Etxezarreta (2015), ésta hace referencia a un conjunto heterogéneo de enfoques teóricos, realidades socioeconómicas y prácticas empresariales que desde el último cuarto del siglo XX vienen desarrollando un creciente sentido de pertenencia (Jover, 2009; Gaiger, 2004) a una forma diferente de entender el papel de la economía y los procesos económicos (Arruda, 2010; Coraggio, 2013; Laville y García, 2009; Polanyi, 1994; Singer, 2009). Constituye una forma diferente y alternativa de afrontar la realidad económica actual (Santos, 2004), a través de diversas formas de organización económica y un sistema de instituciones, valores y prácticas creado para dar respuesta a los nuevos y crecientes problemas sociales, ambientales y de exclusión social, además es “un modelo alternativo de y para las mayorías populares, en los ámbitos económico, social, político, cultural e ideológico, fundamentado en su propio esfuerzo organizativo y solidario, que tiene como finalidad resolver sus problemas ambientales, de pobreza y exclusión social, tanto en el campo, como en la ciudad y contribuir a la eliminación de las causas que las generan” (Montoya, 2012, p.35).

La economía solidaria ha sido objeto de estudio de diversos trabajos de investigación realizados por diferentes actores y desde diferentes ámbitos geográficos, siguiendo a Guerra (2010): “La principal novedad de la economía solidaria vista como movimiento de ideas, es el posicionar un discurso alternativo en materia de desarrollo humano y económico, fuertemente crítico con los resultados mostrados por el capitalismo neoliberal” (p. 69).

Si bien es cierto, se trata de un concepto aún en evolución y en construcción, su aplicación y teorización tienen cada vez mayor alcance. Tanto en Europa como en América Latina y el Caribe, encontramos diversas experiencias que funcionan y se organizan en algunos casos, en términos formales (legales o jurídicos); en otros, carecen de esta formalidad o reconocimiento institucional, es decir, operan informalmente debido a la inexistencia de instrumentos jurídicos adecuados o legales dentro del contexto en el que se desarrollan (Arruda, M., 2010b).

Las causas de su origen y el surgimiento tanto en Europa como en

América Latina y el Caribe, son distintos (Coraggio, 2007; Escobar, 2004; Guerra, 2008). Sin embargo, en ambos contextos, encontramos un discurso que trasciende su mismo nombre, ya no se refieren al ámbito económico como tal, más bien corresponden a un concepto multidimensional con implicaciones en diferentes ámbitos de la realidad: económico, social, político, cultural y ecológico (Coraggio 2012, 2011; Guerra 2013, 2010; Mance 1999, 2008; Martínez y Álvarez, 2008).

Esta lógica multidimensional le confiere una capacidad importante para atender los principales problemas de desarrollo existentes, sobre todo, aquellos vinculados directamente a la pobreza y a la exclusión social (Gaiger, 2008; Singer, 2007).

En El Salvador existen experiencias de economía solidaria y estas se consolidan cada vez más en diferentes iniciativas y formas de organización económica, como una alternativa para quienes se encuentran en mayor vulnerabilidad económica-social y con menos oportunidades de inserción a nivel productivo y laboral.

## **2. Ubicación y características del territorio de estudio. La región del Bajo Lempa Occidental**

Según la ficha de la Oficina de Información Diplomática, del Ministerio de Asuntos Exteriores y Cooperación de España (2016) referida al país, El Salvador, "... es una República centralista, dividida a efectos administrativos en 14 departamentos agrupados geográficamente en tres zonas: Oriental (comprende los departamentos de Usulután, San Miguel, Morazán y La Unión); Central (departamentos de La Libertad, Chalatenango, Cuscatlán, San Salvador, La Paz, Cabañas y San Vicente) y Occidental (conformada por Ahuachapán, Santa Ana y Sonsonate)..."<sup>1</sup>

La región del Bajo Lempa Occidental se ubica en La Paz y San Vicente, en los municipios de San Luis La Herradura, Zacatecoluca y Tecoluca, comprende tres microrregiones<sup>2</sup>: La microrregión del Sistema Económico

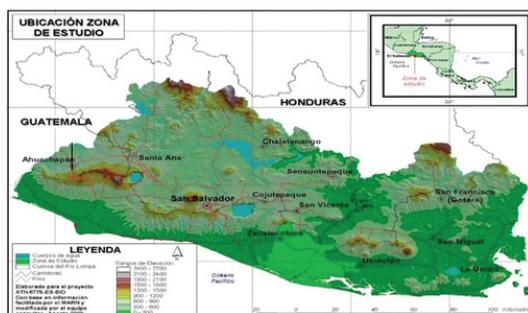
1. [http://www.exteriores.gob.es/Documents/FichasPais/ELSALVADOR\\_FICHA%20PAIS.pdf](http://www.exteriores.gob.es/Documents/FichasPais/ELSALVADOR_FICHA%20PAIS.pdf)

2. "...Las comunidades que integran el SES están localizadas en la parte más sur del municipio de Tecoluca, desde San Nicolás Lempa hasta La Pita. Las comunidades corren paralelas a la ribera occidental del Río Lempa; algunas más próximas, otras más distantes, pero todas están en la zona costera, desde la carretera del litoral hasta el estero. Al igual que las del SES, las comunidades que se agrupan en la MES pertenecen al municipio de Tecoluca y únicamente están separadas por la carretera del litoral. Pero mientras que las del SES se aproximan al mar, las de la MES se alejan, buscando hacia el Norte, hacia la ciudad de Tecoluca. Por su parte, la Asociación de Comunidades (IDES) está ubicada en el municipio de Zacatecoluca, departamento de La Paz y es la última que se creó en 1997, aunque las familias de las diferentes comunidades, un total de 16 en la actualidad, inician sus asentamientos en 1992 con motivo de la firma de los Acuerdos de Paz..." (UCA, 2005, p. 51).

Social (SES), la microrregión Económico y Social (MES) –ambas en el sur del municipio de Tecoluca– y, la microrregión de la Iniciativa para el Desarrollo Económico Social (IDES) en el municipio de Zacatecoluca<sup>3</sup>. La región a su vez está integrada por 50 comunidades y una población aproximada de 12.500 personas distribuidas en alrededor de 2.500 familias, en una superficie de 10.500 hectáreas. Las tierras que habita la población las obtuvieron, en su mayoría, por cesión del Estado como resultado del Plan de Transferencia de Tierras, parte integrante de los Acuerdos de Paz en El Salvador<sup>4</sup>. La población de la zona tiene sus orígenes en varios hechos que marcaron la historia de los últimos cincuenta años en El Salvador<sup>5</sup>.

Las siguientes figuras muestran la localización geográfica de la zona de estudio. Por un lado, la figura 1, indica la localización geográfica de la zona a escala nacional, y, por otro lado, la figura 2, señala los departamentos y municipios a los que corresponde la zona de estudio (La región del Bajo Lempa Occidental), es decir, los departamentos de La Paz y San Vicente y los municipios de San Luis La Herradura, Zacatecoluca y Tecoluca. La región es considerada la más vulnerable en diferentes aspectos económicos, sociales y medioambientales de la costa pacífica Centroamericana.

**Figura 1.** Mapa de localización geográfica de la zona de estudio.



Fuente: ONG española Ayuda en Acción. Presentación de Informe de Intervención en la Región del Bajo Lempa.

3. Véase [www.cordes.org.sv](http://www.cordes.org.sv)

4. La firma de los Acuerdos de Paz entre ejército y guerrilla de El Salvador se realizó en Chapultepec, México, 1992.

5. A la población nativa que ha estado residiendo de forma continuada desde hace generaciones, se le ha añadido el contingente de desplazados provenientes de otras zonas como consecuencia del largo conflicto que afectó el país.

**Figura 2.** Mapa de ubicación de los departamentos municipales a los que corresponde la zona de estudio.



Fuente: ONG española Ayuda en Acción. Presentación de Informe de Intervención en la Región del Bajo Lempa.

De acuerdo a su organización económica, la región del Bajo Lempa se divide en dos grandes rangos de actividad económica dominante: La comercial (interfamiliar/intercomunitaria), en la que familias y comunidades se organizan en iniciativas económicas asociativas, de producción y comercialización; y la doméstica (intrafamiliar), que son acciones que cada familia ejecuta al interior de su hogar, para solventar algunas de las necesidades del mismo, como sería el caso del cultivo de granos básicos para el autoconsumo o la crianza de especies menores en pequeñas granjas de patio.

Según la Fundación para la Cooperación y el Desarrollo Comunal en El Salvador (CORDES), en la región existen diferentes formas de propiedad: las cooperativas, las Asociaciones de Desarrollo Comunitario (ADESCOS) y la propiedad institucional (empresas pertenecientes a CORDES). La organización comunitaria presenta tres estados: el primero, es la asociación en la comunidad<sup>6</sup>; el segundo, la asociación de varias comunidades<sup>7</sup>; y el tercero, la asociación de asociaciones.

Además, en la región existen otras formas de organización<sup>8</sup>: a) Los comités comunales, los grupos locales y las asociaciones de desarrollo co-

6. La organización en la comunidad está estructurada por una junta directiva, algunos comités especiales y la asamblea general. Cada comunidad tiene su respectiva personería jurídica y su reglamento interno y se encuentra bajo la figura de una ADESCO o Asociación de Desarrollo Comunal, la cual es reconocida por el Código Municipal y autorizada por el consejo municipal correspondiente.

7. Las diferentes comunidades de una determinada región se organizan en una asociación de comunidades, la cual cuenta con una junta directiva electa entre los representantes de las diferentes comunidades, quienes conforman la asamblea general. Encontramos tres asociaciones de segundo grado: la IDÉS, la MES y el SES.

8. Documento de Diagnóstico del Bajo Lempa y Estero de Jaltepeque, este documento forma parte del proyecto "Conocimiento y Cambios en Pobreza Rural y Desarrollo", que busca contribuir

munitario; b) las cooperativas de productores (agrícolas, agropecuarios o de pescadores); c) las organizaciones locales y organizaciones no gubernamentales; las alcaldías municipales; d) la empresa privada; las instituciones de gobierno; La Mesa Permanente de Actores locales del Bajo Lempa.

En el ámbito económico la región es muy rica en recursos naturales, y las comunidades han alcanzado un elevado grado de integración organizativa, que se ha materializado en un amplio espectro de estrategias y prácticas dentro de una temática diversa que, entre otras, incluye la gestión local de riesgos, la adaptación al cambio climático, la producción orgánica de hortalizas y policultivos, la certificación de producción orgánica, hierbas medicinales, ganadería, avicultura, apicultura y turismo rural comunitario, además de sistemas de comercialización e industrialización comunitarios, cooperativos y micro empresariales (Rodríguez, 2012). La región es de vocación agrícola, pero poco a poco sus economías se diversifican hacia la industria, el turismo y otros servicios.

La Región del Bajo Lempa tiene algunas características que lo hacen ser un territorio particularmente importante para diferentes estudios e investigaciones, tanto del ámbito académico nacional e internacional, como es el caso de la Universidad Centroamericana José Simeón Cañas (UCA)<sup>9</sup> y la Universidad de Alcalá de Henares; como también, de otros organismos de desarrollo, como es el caso de ONG locales e internacionales, la cooperación internacional al desarrollo, entre otros. Puede afirmarse que la región se presenta como ejemplo paradigmático del modelo agroexportador que se desarrolló en el siglo XX en el país, pues se trata de un área relativamente amplia pero homogénea, y con características semejantes en lo ambiental y territorial y socioeconómico. Además, comparte algunos indicadores sociales comunes, educación, salud, cultura y medio ambiente.

A la marginalidad en relación con el conjunto del país, se une una marginalidad relativa dentro de las entidades que conforman la propia región: algunas de las comunidades, situadas en áreas de más difícil acceso y de escasa dimensión, tienen una limitada integración dentro de las áreas de mercado locales y regionales y dependen en mayor medida de las actividades agropecuarias y pesqueras de carácter artesanal más vinculadas al consumo familiar y a la subsistencia.

a mejorar estrategias, políticas e inversiones nacionales y sub nacionales con foco en la pobreza rural, en cuatro países de América Latina: Colombia, Ecuador, El Salvador y México y es ejecutado por el Centro Latinoamericano de Desarrollo Rural (RIMISP), con el apoyo y participación del Fondo Internacional de Desarrollo Agrícola (FIDA) y el International Development Research Center (IDRC, Canadá). (Rodríguez, 2012).

9. Según la Universidad Centroamericana José Simeón Cañas, la región del Bajo Lempa es un “caso tipo” de desarrollo territorial a partir de la economía solidaria. Constituye un territorio con una visión integral y una comunidad con un recorrido importante ideológico, social, organizativo y sobre todo, de identidad.

Todo lo anterior, fundamenta un particular interés en el estudio de la región del Bajo Lempa como modelo económico solidario en El Salvador.

### **3. Razones para la elección de la región del Bajo Lempa como modelo económico solidario en El Salvador**

La elección de la Región del Bajo Lempa como caso de estudio se fundamenta en tres motivos, que conjuntamente dotan de singularidad y relevancia al análisis:

- a) En primer lugar, se trata de una región donde se han desarrollado, y se siguen desarrollando, experiencias aplicadas de economía solidaria, cuyo estudio sobre el terreno puede dar mayor solidez a los análisis teóricos sobre una de las vertientes básicas de estudio de la economía espacial, en concreto los factores y estrategias que pueden favorecer el desarrollo en las economías locales;
- b) En segundo lugar, la región en sí misma es un interesante ejemplo de integración regional a escala local de comunidades con escasa penetración del mercado, donde el estudio de los flujos y redes de conexión, a partir de relaciones identitarias y singulares y de cierto grado de cohesión social y territorial plantea formas de relación diferentes de las habituales jerárquicas de las áreas de mercado tradicionales. Teniendo en cuenta que coexisten una economía orientada a la comercialización y otro amplio sector de economía familiar, donde tiene más importancia la economía solidaria. En relación con este aspecto, se considera de especial relevancia el estudio del origen y suficiencia financiera de los flujos que se dirigen a las actividades de desarrollo local y economía solidaria, tanto los internos, provenientes del sector comercial como los externos, provenientes de las políticas públicas estatales o regionales como los de cooperación internacional al desarrollo;
- c) En tercer lugar, desde la perspectiva institucional, el estudio de las instancias, estructuras y prácticas de actores y agentes sociales y políticos en relación con estrategias de desarrollo y de integración puede servir de base una vez estudiados los dos aspectos anteriores a propuestas y estrategias de políticas públicas concretamente referidas al ámbito de estudio o extrapolables a otros semejantes.

#### 4. Características de las actividades de desarrollo local y economía solidaria en la región del Bajo Lempa Occidental

Para caracterizar estas actividades, conviene relevar dos elementos vinculados entre sí: en primer lugar, el enfoque local territorial que orienta dichas actividades y, en segundo lugar, el contexto histórico y socio-político desde donde surgen y se desarrollan. Dentro de la región del Bajo Lempa existen diferentes experiencias organizativas y productivas que se desarrollan bajo un enfoque local-territorial, caracterizado por procesos de toma de decisión ascendentes (bottom up), participativos, integrados e innovadores. La región del Bajo Lempa agrupa a cincuenta comunidades cercanas geográficamente entre ellas, lo que releva la importancia del territorio y la importancia de identificar microrregiones homogéneas que hacen más efectivas sus actuaciones económicas en función del desarrollo. De acuerdo con Giménez (1996) "...Una de las escalas del territorio es la local, que corresponde a aquellas micro sociedades cuyos límites suelen no ser precisos ni coincidir necesariamente con demarcaciones político-administrativas, siendo las características que cohesionan a algún nicho ecológico del que se derivan actividades económicas, sociales, políticas y/o culturales con las que se identifican la mayor parte de sus habitantes (p. 3) (citado por Macías-Macías, 2000). Además, los territorios locales suelen ser objeto de afección y apego al cumplir la función central de organizar una "vida social de base: una vida social de base: la seguridad, la educación, el mantenimiento de caminos y rutas, la solidaridad vecinal, las celebraciones y los entretenimientos" (Di Méo, 2000, p.101, citado por Giménez, 2001, p7).

Además del enfoque local-territorial en las actividades económicas de la región, también conviene relevar el contexto histórico y socio-político en el que surgen dichas actividades las cuales determinarán en gran medida su situación actual. En este contexto, nos referimos concretamente al período de la post guerra en El Salvador.

El contexto de post guerra en el país (a partir de los Acuerdos de Paz de 1992) propicia la creación de nuevas formas de organización territorial, que implica entre otras cosas, importantes transformaciones en el modo de vida de la población salvadoreña, sobre todo, en territorios pequeños y más alejados de los recursos que ofrece un modelo de economía de mercado en las zonas urbanas y en la ciudad.

En ese período, surgen sobre todo desde la población campesina, formas de organización que se caracterizan por el aprovechamiento de los recursos internos de los que dispone la región. Según la Fundación CORDES, estas nuevas formas de organización interna toman en cuenta diferentes elementos vinculados entre sí, tales como, el desarrollo de las capacidades humanas; el aprendizaje de los modos de hacer las cosas; los conocimientos necesarios

para organizar y gestionar los procesos y actividades; el “saber hacer” que lleva a la acumulación de informaciones crecientemente complejas; y una organización eficiente de las actividades.

CORDES señala que el modelo económico solidario en la región del Bajo Lempa se fundamenta en una combinación de formas de propiedad tanto personal como asociativa, funciona con base en la autogestión y se estructura a partir de cuatro ejes: la producción familiar agropecuaria; las cooperativas de comercialización, de ahorro, crédito, de servicios e insumos agrícolas; las empresas agroindustriales y otras empresas<sup>10</sup>.

De manera semejante a otros ámbitos de economía dual, el sector comercial orientado a la exportación (dentro y fuera del país) es el elemento articulador de la actividad económica de la región, y en comparación con otras organizaciones comunitarias del país, como el caso de la región del departamento de Morazán (zona norte del país) y el departamento de la Libertad (zona sur del país), la organización empresarial de la región del Bajo Lempa se encuentra en un nivel mayor de desarrollo.

A nivel individual, el desarrollo de las actividades empresariales es heterogéneo; es decir, algunas ya están posicionadas en el mercado nacional, exportando su producción a Europa y Estados Unidos, pero otras están iniciando y abriéndose espacio en el mercado popular y nacional. Además, algunas empresas en la región venden bajo marca registrada, cumpliendo todos los requisitos legales, pero otras se encuentran en proceso de adquirir personería jurídica para su formalización como empresas.

CORDES revela que la organización empresarial de la región del Bajo Lempa responde a tres objetivos:

- 4.1 Rentabilidad y eficiencia de las iniciativas; Invertir y crear nuevas iniciativas con el excedente generado;
- 4.2 Visión de cadena productiva y,
- 4.3 Nivel de integración intra e intersectorial de las iniciativas.

En esta lógica se combinan los factores de la producción priorizando el factor trabajo sobre los otros.

10. La producción familiar agropecuaria se fundamenta como mecanismo de supervivencia cultivando maíz y ajonjolí, aunque en el proceso esta se va diversificando. Se introduce el cultivo de hortalizas, se amplía el cultivo del marañón, se fomenta la ganadería, los frutales y la crianza de ovejas, peces y especies menores. Este proceso aún continúa y se va incorporando a más familias. Esa producción agropecuaria se complementa con la creación de mecanismos asociativos de comercialización, de créditos, de servicios agrícolas y de insumos agrícolas, bajo la forma de cooperativas, obteniendo mejores precios de venta de la producción y mejores precios en la compra de insumos o de servicios técnicos o financieros. Las empresas agroindustriales buscan procesar la producción agropecuaria generando mayor valor agregado y mejores precios para los productores, lo que a su vez genera más empleo. (UCA, 2005)

Además de generar sus propios ingresos, las actividades de economía solidaria de la región del Bajo Lempa han recibido apoyo de diferentes organismos de cooperación al desarrollo. A través de organismos de desarrollo, singularmente ONG<sup>11</sup>, se han canalizado recursos económicos, tecnológicos, humanos, técnicos, infraestructura y materiales para el desarrollo de las mismas. Las actividades económicas en la región se coordinan con la participación de diferentes sectores tales como, cooperativas, empresas privadas, redes de producción y comercialización solidaria, ONG locales e internacionales, redes de comercio justo, universidades, entre otros sectores involucrados directamente en la canalización de recursos como es el caso de la cooperación internacional al desarrollo. Respecto a este último sector, conviene resaltar su importancia como una fuente de recursos esencial para el desarrollo de las actividades productivas.

## **5. Resultados de las fuentes de financiación para las actividades de desarrollo y economía solidaria en la región del bajo lempa occidental**

Según CORDES, los ingresos económicos y recursos para el desarrollo de las actividades de desarrollo local y economía solidaria en la región del Bajo Lempa provienen de dos fuentes: la generación de sus propios recursos a partir de la comercialización de productos y servicios y, los fondos y otros recursos provenientes de la cooperación internacional para el desarrollo.

En cuanto a los recursos provenientes de la cooperación internacional al desarrollo para la realización de actividades productivas en la región, se identifican tres tipos: Económicos, técnicos (asesorías y procesos de formación) y materiales (equipo, tecnología e infraestructura), que son canalizados a través de organizaciones de desarrollo nacionales e internacionales.

Para este estudio, analizamos la obtención de recursos (económicos), provenientes de la cooperación internacional al desarrollo, canalizados a través de la Fundación CORDES, que es la ONG que más intervención ha tenido a lo largo de más de veinticinco años en esta región. Según el departamento financiero, los recursos de cooperación al desarrollo para la ejecución de proyectos en la región del Bajo Lempa provienen de por lo menos siete países<sup>12</sup>, en su mayoría europeos, los otros son Canadá, Estados

11. Tal es el caso de la Fundación CORDES, la Fundación FESPAD, la asociación CRIPDES, CVX solidaridad, entre otras

12. Unión Europea; Centro de Estudios Rurales de Agricultura (CERAI); Generalitat Valenciana; Asamblea de Cooperación por la Paz; Cooperación Extremeña; AIETI; Agencia Española de Cooperación Internacional para el Desarrollo; Obra Social La Caixa; Cooperación Galega; Gobierno Vasco; Pet Jades; Gobierno de Navarra; Diputación Foral de Vizcaya; ECOSOL; Proclade Betica; Mundubat; Xunta de Galicia; Universidad de Alcalá; ONAY; TAU; Junta de Andalucía; Europamundo; Acción